

Anche a Barletta si progetta... per la vita e la famiglia

Lunedì 8 Ottobre 2012 si è svolta l'inaugurazione della nuova sede del Comitato Progetto Uomo" a Barletta presso la parrocchia di San Giovanni Apostolo.

Protagonisti sono stati il presidente Domenico Torchetti, il coordinatore Mimmo Quatela, le responsabili dello sportello barlettano Isabella Ruggieri e Rita Marino, e il parroco Don Rino Mastrodomenico. Erano presenti anche alcuni membri dell'associazione e del suo giornale *Vita*, uniti a un pubblico abbastanza numeroso.

Il discorso di inaugurazione è stato aperto da don Rino che ha esternato il suo grande piacere nel poter offrire i locali della parrocchia, consentendo all'organizzazione *pro life* di allargare il proprio raggio d'azione e di accrescere e migliorare la propria attività benefattrice nella città di Barletta, dove uno sportello è stato istituito due anni fa presso la parrocchia di San Benedetto.

È toccato poi ai rappresentanti del Comitato che, dopo un ringraziamento al parroco per la sua disponibilità, hanno presentato l'associazione ai presenti.

Progetto Uomo nasce a Bisceglie nel 1994 (quest'anno è diventata maggiorenne!) e si costituisce come onlus nel 2000, basandosi sulla volontà di difendere e promuovere il valore della vita, quel progetto che si cela in ciascun essere umano fin dal concepimento. La sua opera, dunque, si inserisce in due ambiti fondamentali: **il volontariato** e **la promozione culturale**. Nel primo, agisce tramite il sostegno psicologico, materiale ed economico alle gestanti, alle ragazze madri e alle mamme in difficoltà, cui offre tutto l'occorrente per il neonato fino al compimento del primo anno di età. Il secondo,

invece, si traduce in un impegno di sensibilizzazione volto a rafforzare e a diffondere sempre più una mentalità di rispetto e salvaguardia della vita e della famiglia.

Nell'incontro è stata, inoltre, sottolineata **la laicità di questo organismo**, basata sulla convinzione che gli ideali qui sostenuti siano universali e costituiscano uno dei fondamenti della convivenza civile.

L'associazione non si limita a un'assistenza passiva, ma mira a indurre ogni mamma a impegnarsi a camminare con le proprie gambe. A tale scopo l'aiuto viene offerto per un periodo limitato durante il quale, spesso, nasce un sincero legame di amicizia tra volontari e neomamme che, a volte, sfocia in una successiva collaborazione di queste ultime col Comitato. Un esempio importante è il caso di Petra Andriescu che, da mamma assistita, alcune settimane fa è diventata vicepresidente.

La presentazione ha riscosso grande successo suscitando un sincero apprezzamento e molto entusiasmo nel pubblico. Sono state avanzate proposte per una pubblicizzazione dell'attività associativa presso luoghi importanti come l'ospedale Dimiccoli e il Consultorio, ma nel lavoro per la vita potrà portare ottimi frutti anche il semplice passaparola.

Già da questo primo incontro di inaugurazione, dunque, sono emersi gli elementi che preannunciano un futuro roseo e di grandi soddisfazioni. Il cuore non può che gioire al pensiero che, grazie al lavoro del Comitato Progetto Uomo, sempre più donne abbracceranno il dono della vita rinunciando a ogni eventuale proposito di aborto.

Valerio Carruezzo



Affido: diritto alla famiglia

Lo scorso 26 settembre la nostra associazione ha preso parte al convegno «Famiglia: luogo di accoglienza, redenzione e resurrezione», ospitato dalla Parrocchia San Vincenzo de' Paoli (presso il Monastero Santa Chiara, a Bisceglie). Una tavola rotonda diretta da Padre Onofrio, che gentilmente ci ha invitati, per riflettere sull'importanza della famiglia come luogo in cui tutti possono crescere, soprattutto grazie alle esperienze di affido. Sono intervenuti, in qualità di testimoni dell'importanza di questa pratica: Padre Matteo Tagliaferri, fondatore della comunità «In Dialogo», Luciana Martinelli Iannuzzi, presidentessa dell'associazione «Famiglia Dovuta» e Bice Grande, tutrice di minori. L'affido è un'esperienza che consente al minore, proveniente da una situazione familiare problematica, di crescere in un ambiente sereno con la consapevolezza di essere uguale a tutti gli altri bambini e che nulla gli è precluso solo perché ha vissuto in condizioni di disagio affettivo.

Fabio Dell'Olio